



Comune di Istrana

VILLA  
LATTES

# MEMORIE, opere in ceramica di Maria Gabriella Cardinali

Museo di Villa Lattes, Istrana (TV)  
4 dicembre 2022 - 27 gennaio 2023

**Orario:** giovedì 14-18, venerdì 9-13, sabato 10-18, domenica 10-18. Chiuso il 25 dicembre e il 1 gennaio.

**Info biglietti:** [www.museovillalattes.it/orari-e-biglietti](http://www.museovillalattes.it/orari-e-biglietti)

Maria Gabriella Cardinali nasce a Roma, dove vive e lavora, è diplomata in Arte Plastica alla Scuola di Arti Ornamentali San Giacomo di Roma e laureata con lode all'Università La Sapienza. Lavora principalmente la porcellana, che ama accostare alla terracotta proprio per il forte contrasto tra la raffinatezza della superficie quasi setosa dell'oro bianco e la ruvida concretezza della terra rossa.

Memorie è una collezione di opere caratterizzate da graffitismi liberi ed istintuali: ricordi, pensieri e disegni appuntati sul candido biscuit della porcellana. La forma classica del vaso racchiude, contiene e custodisce segreti ed emozioni. *"Amo i contenitori, il Vaso rappresenta la forma arcaica, primo manufatto creato con la terra dall'uomo. I miei oggetti scultorei girano sempre intorno a forme che "contengono", talvolta private di qualsiasi funzione ma rassicuranti nel loro racchiudere come un abbraccio materno"*, racconta la Cardinali.

Il filo di ferro enfatizza il gesto del legare assieme i ricordi, e, nello stesso tempo, il farli fluire e riaffiorare alla coscienza attraverso le larghe maglie metalliche ed i fori di passaggio. Altre volte il filo si trasforma in minacciosi aculei che trafiggono la materia e si "sparano" pungenti verso l'esterno; l'intento non è ferire, ma forse proteggersi come se fossero degli aculei d'istrice.

Naturalmente i lavori eseguiti dopo il 2022 non possono non risentire del lacerante vissuto della guerra in atto, e portano con sé un sentimento cupo di insicurezza e di incertezza del futuro.

L'artista è stata selezionata dall'Associazione Nove terra di Ceramica nell'ambito del VI Concorso di ceramica contemporanea CoffeeBreak.Museum indetto dal Museo della Ceramica Gianetti di Saronno per l'armonia delle forme e la ricerca concettuale. È stata apprezzata la scelta del materiale, ossia la porcellana biscuit e la scelta della forma classica del Vaso che si contiene e custodisce segreti ed emozioni, ma che può anche celare l'angoscia del conflitto tutt'ora in corso. Il premio assegnato all'artista dall'Associazione è appunto la curatela di una mostra nel territorio Veneto, è stata scelta la location di Villa Lattes ad Istrana sia per l'analogia della Casa Museo che accomuna le due realtà sia per il legame tematico della collezione proposta dalla Cardinali con la natura stessa della collezione presente in pianta stabile ad Istrana.

*"Ogni anno in Villa ospitiamo degli eventi speciali per la Giornata della Memoria essendo stato Bruno*

*Abramo Lattes, l'ultimo proprietario della Villa, nativo veneziano di famiglia israelita. Abbiamo collaborato con il Museo Ebraico di Venezia, abbiamo presentato libri ed ospitato convegni, quest'anno siamo lieti di ospitare la mostra Memorie, attraverso la quale l'artista ci ricorda, con il candore rigato delle sue opere, quanto importante è la delicatezza e la cura delle persone e delle cose", osserva Maria Grazia Gasparini, Sindaco di Istrana. "Abbiamo scelto di allestire le opere nelle diverse stanze della villa, trovando per ognuna una location speciale in armonia con il contesto espositivo preesistente, come se i vasi fossero stati acquistati dal Lattes", dichiara Elena Agosti, Conservatore e Direttore del Museo di Istrana. La visita in Villa è proprio un viaggio nella memoria, non è solo la collezione di Carillons e suppellettili del Lattes, è lo spirito di un tempo passato, una grande passione per l'arte, la musica e la letteratura. La volontà del team di lavoro è di rendere la Villa viva attraverso diverse manifestazioni ed attività come mostre, laboratori per l'infanzia e concerti, da poco è stato realizzato un Silent Play con il centro di produzione teatrale la Piccionaia che racconta attraverso le voci di diverse persone il sorgere della villa e le sue trasformazioni fino a diventare museo civico nel 2018, uno spazio di fruizione collettiva e di produzione culturale.*



*Disordinato Velluto, 2021, porcellana e filo di ferro*